

Sintesi delle proposte emerse nel convegno

Macchine e attrezzature sicure:

Verifiche, soggetti abilitati, responsabilità e proposte

Milano 25 gennaio 2017

RSPPItalia.com

Seguici anche su





ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Macchine e attrezzature sicure: verifiche, soggetti abilitati, responsabilità e proposte

25 gennaio 2017, ore 9.30 - 13.00

Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza - Auditorium Gio Ponti
Via Pantano 9, Milano

Ore 09.30

Saluti introduttivi

Michele Angelo Verna, Direttore Generale Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

Antonio Traficante, Direttore regionale Inail Lombardia

Coordinamento dei lavori - **Mariarosaria Spagnuolo**, Responsabile Salute e Sicurezza sul lavoro Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

Le norme in vigore - **Lorenzo Fantini**, Avvocato giuslavorista

Lo sviluppo normativo

- **Vincenzo Correggia**, Dirigente Divisione Normativa tecnica e Sicurezza e conformità dei prodotti Ministero dello Sviluppo Economico
- **Ahmad Abdul Ghani**, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- **Massimo Rizzati**, Coordinamento Tecnico delle Regioni

Le necessità degli operatori pubblici e privati

- **Giuseppe Giannelli**, Responsabile U.O. Certificazione verifica e ricerca, Inail Como
- **Nicola Delussu**, ATS Milano Città Metropolitana e Coordinamento Tecnico delle Regioni
- **Leone Pera**, Presidente organismo Apice
- **Paolo Trisoglio**, Consiglio direttivo Conforma

Conclusioni

Nicoletta Cornaggia, Dirigente Struttura Ambienti di vita e di lavoro, DG Welfare, Regione Lombardia

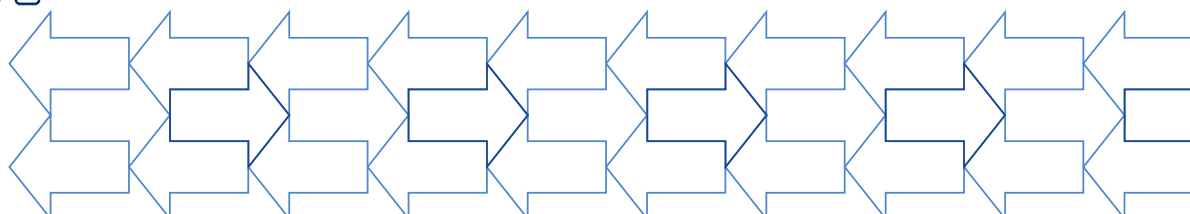
Ore 13.00

Termine dei lavori

RSVP Area Salute e Sicurezza sul Lavoro Tel. 02 58370.242 - sic@assolombarda.it

www.assolombarda.it - www.farvolaremilano.it - www.assolombardanews.it

Seguici su     



Premessa

Nel corso del convegno tenutosi presso Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, imprese ed Istituzioni nazionali e locali si sono confrontate sui temi legati alla sicurezza di macchine ed attrezzature (intese come importante fattore di sviluppo e competitività per aziende e territorio) ed alle verifiche obbligatorie (articolo 71 del D.Lgs. n. 81/2008 e DM 11 aprile 2011).

Dagli interventi dei relatori emerge la conferma di alcuni punti prioritari importanti per garantire alle imprese utilizzatrici di potersi rivolgere in tempi rapidi e senza eccessivi passaggi burocratici a verificatori in grado di garantire l'efficienza ed il buon funzionamento di macchine ed attrezzature nel rispetto delle normative vigenti:

- Necessità di migliorare la collaborazione ed il coordinamento fra gli Enti pubblici titolari di funzione ed i soggetti abilitati
- Uniformazione e razionalizzazione delle fonti normative di riferimento, attualmente non coordinate
- Opportunità di interventi per il miglioramento della formazione, preparazione e professionalità degli operatori tecnici adibiti alle verifiche.

Di seguito si riporta una sintesi delle proposte estratte dalle presentazioni e dagli interventi dei relatori.

Ahmad Abdul Ghani, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dagli interventi del convegno emergeranno spunti e proposte che saranno utili per indirizzare l'attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che sta lavorando per garantire il miglioramento del sistema pubblico-privato legato alle verifiche nonché, nell'immediato, il funzionamento del meccanismo di abilitazione dei soggetti privati, alla luce delle scadenze imminenti.

Vincenzo Correggia, Dirigente Divisione Normativa tecnica e Sicurezza e conformità dei prodotti Ministero dello Sviluppo Economico

Premesso che:

- non è importante chi effettua le verifiche, l'importante è che vengano fatte correttamente e in maniera condivisa,
- l'art. 71 del D.Lgs. n. 81/2008 e il Decreto 11 aprile 2011 necessitano di una correzione, poiché si tratta di norme scritte in fretta e in maniera non coordinata,
- dovrebbe essere garantito il rispetto delle norme sulla concorrenza fra pubblico e privato, poiché tali norme sono trasversali a tutti i settori e attività economiche,
- i diritti dei lavoratori a lavorare con attrezzature sicure devono essere garantiti (dai soggetti pubblici) in tutto il livello nazionale con modalità omogenee (ai sensi dell'art. 116 della Costituzione),
- le metodologie per rispettare questi principi ci sono: occorrerebbe che, ad esempio, le Asl-Ats non ricoprano il ruolo di controllore e controllato. Il Sistema pubblico (Inail/Asl-Ats) dovrebbe operare diversamente, verificando l'operato dei verificatori (che devono essere in grado di operare in maniera corretta),
- non è opportuna una logica di muro-contro-muro,

la proposta è quella di dotare il "pubblico" (Asl-Ats) di un numero adeguato di operatori professionalmente competenti, distinguendo chiaramente le funzioni che svolgono le verifiche da quelle che controllano sull'operato dei verificatori.

Il meccanismo di accreditamento previsto da Accredia, che garantisce che vi sia una distinzione di ruoli fra ispettore e controllore dell'ispettore, va in questa direzione.

Anche il Decreto 11 aprile 2011 (All. 1) afferma che i soggetti pubblici/privati devono essere certificati da un ente di accreditamento, ma il sistema non è completo deve essere corretto.

Massimo Rizzati, Coordinamento Tecnico delle Regioni

Ipotesi di miglioramento normativo

- Prevedere per i tecnici di nuova acquisizione un percorso formativo articolato in un periodo non inferiore a 90/120 giorni, nel quale dovranno essere descritte le architetture di tutte le tipologie di attrezzature, all'interno della stessa famiglia, per le quali si richiede l'abilitazione, la distribuzione delle sollecitazioni sugli elementi strutturali, i difetti sulla struttura che possono essere generati dalle sollecitazioni, i metodi per la ricerca dei difetti, le norme tecniche di riferimento, le metodologie di prova, etc.
- Durante il periodo formativo si dovrà effettuare l'affiancamento con almeno tre diversi tecnici esperti messi a disposizione dal SA per un totale di uscite in affiancamento non inferiore a 30 unità.
- Il percorso formativo sarà concluso con un esame finale e rilascio di una attestazione di abilitazione.
- L'onere economico per il corso di formazione è a carico del tecnico richiedente l'abilitazione, ad eccezione dei tecnici esperti utilizzati per l'affiancamento.

Giuseppe Giannelli, Responsabile U.O. Certificazione verifica e ricerca, Inail Como

L'auspicio è che, a fronte delle limitatezze del personale dei soggetti pubblici, si raggiunga il 100% delle attrezzature da verificare.

La sinergia fra pubblico e privato dovrebbe mantenere un forte presidio da parte della Pubblica Amministrazione, soggetto che svolge un ruolo di tutela della salute pubblica.

E' importante che il settore pubblico possa sempre poter contare su soggetti abilitati nel rispetto delle regole, per poter fornire il giusto servizio delle imprese.

Nicola Delussu, ATS Milano Città Metropolitana e Coordinamento Tecnico delle Regioni

Alcuni interventi legislativi urgenti ...

- **Riallineamento del DM 11 aprile 2011 con il D.Lgs. 81/08**
La stesura del decreto ministeriale 11 aprile 2011, è ancora quella concepita per la prima versione del comma 11 del D.lgs. 81/08; prevede infatti procedure da attivare da parte dei datori di lavoro con richieste, comunicazioni, contributi da versare, ecc. che, alla luce della modifica intervenuta, non sono più attuali e quindi si rende necessario un suo riallineamento.
- **Accordo Stato Regioni 22 febbraio 2012 – Individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (art. 73, comma 5, D.Lgs. 81/2008)**
Anche quest'accordo necessita di revisione e la stessa è stata più volte sollecitata in sede di Commissione.
Bisogna in particolare inserire il percorso formativo per l'abilitazione all'utilizzo dei carri raccogli frutta e rendere più fruibile la formazione per altre tipologie di macchine, se necessario eliminando alcune di quelle attualmente in elenco ed inserendone altre, soprattutto quando la formazione del lavoratore concorre in maniera importante all'utilizzo in sicurezza della macchina.

- **Revisione dell'Allegato VII D.lgs. 81/08**

Per la modifica dell'allegato VII, in sede di Comitato VIII della Commissione consultiva permanente, era stato raggiunto un buon accordo per la sua revisione, rendendolo più leggibile.

In particolare erano stati inseriti nell'elenco delle attrezzature da verificare i carri raccoglifrutta. La periodicità di verifica delle attrezzature era stata ricondotta generalmente ad un anno, salvo una diversa indicazione da parte del datore di lavoro che, in base alla sua valutazione del rischio, poteva indicare una differente periodicità: biennale o triennale.

Leone Pera, Presidente organismo Apice

Estratto dalla relazione inviata

(...) L'unica soluzione per risolvere le problematiche è la collaborazione tra le parti, la creazione di un sistema, di una rete

di collaborazione tra i diversi soggetti. La difficoltà sta spesso nella tendenza all'accentramento delle competenze, che blocca la collaborazione fra le parti. Il soggetto pubblico, inoltre, non può entrare nel merito della valutazione della competenza del S.A., dal momento che questa è stata già valutata a monte dalla commissione ministeriale.

In merito alla prima verifica vorrei portarvi alcuni spunti di riflessione:

a) il ciclo di verifiche parte dalla denuncia di messa in servizio da parte del Ddl. Questa procedura non è prevista per gli impianti di riscaldamento.

b) La funzione della prima verifica periodica è quella di consegnare alle verifiche successive una attrezzatura conforme ai RES compresa l'integrità strutturale se scaduta. Ma la prima delle verifiche periodiche consiste nella prova di funzionamento. E se nel frattempo il nuovo impianto avesse già scaduta la verifica di integrità (o la Verifica di integrità per i G.V) per i quali l'INAIL non è competente, in quanto la prima verifica periodica consiste in una verifica di funzionamento? E qui potremmo continuare con le valvole di sicurezza, le tubazioni flessibili, la piombatura, l'interferenza delle scadenze, gli impianti a Metano, gli estintori.

Paolo Trisoglio, Consiglio direttivo Conforma

Verifica attrezzature di lavoro: Ipotesi di soluzione

- Armonizzazione della normativa in coerenza con il chiaro indirizzo espresso dal legislatore nell'agosto del 2013 (cd «decreto del Fare»)
 - Rimozione dei conflitti di funzione delle ASL (come indicato da pareri ufficiali del Garante per la Concorrenza su settori analoghi)
 - Utilizzo dei SSAA per colmare anche le lacune nelle verifiche di competenza esclusiva degli enti pubblici
 - Oggettivazione e formalizzazione dei criteri per l'abilitazione (e le variazioni) dei SSAA
 - Coordinamento / allineamento tecnico INAIL, ASL/ARPA e i SSAA
- e guardando più avanti il superamento dell'attuale impostazione:
- l'ACCREDITAMENTO come possibile modello

Position Paper di Conforma – Si riporta estratto (...)

In conclusione si evidenzia che esistono importanti criticità normative, quali:

- *il DM 11 Aprile non è in linea con quanto disposto all'Art. 71 comma 11 del Dlgs 81/2008;*
- *il comma 12 dell'art.71 non è stato adeguato al nuovo comma 11 dello stesso articolo;*
- *esistono ancora numerose attività di verifica la cui titolarità risulta esclusivamente in capo all'Ente Pubblico che, in molti casi, non ha risorse per adempiervi;*
- *esiste un conflitto di funzioni in capo alle ASL che sono soggetti deputati al controllo e alla vigilanza del mercato e, al contempo, all'esecuzione delle verifiche periodiche e altrettante criticità operative, quali:*
- *l'assenza di risposte chiare e in tempi ragionevoli da parte della Commissione DM 11 Aprile;*
- *la scarsa chiarezza della procedura per l'abilitazione degli ispettori;*
- *la difficoltà ad inserire nell'organico dei SS.AA. giovani ispettori, a favore dell'impiego di personale proveniente da Enti pubblici;*
- *la scarsa definizione delle procedure di conduzione delle verifiche.*

Conforma ha, in questi anni, più volte formalizzato le criticità di cui sopra formulando ipotesi interpretative e proposte di soluzione (vedi elenco allegato) alle quali la Commissione non ha mai fornito risposte.

Da ultimo si sottolinea che l'accreditamento, già utilizzato a livello europeo, con il controllo in capo all'ente unico di accreditamento e la titolarità in capo al Ministero, potrebbe essere un possibile modello a cui tendere.

Nicoletta Cornaggia, Dirigente Struttura Ambienti di vita e di lavoro, DG Welfare, Regione Lombardia**Prime sintesi e spunti per proposte**

- Rispetto al tema delle verifiche obbligatorie, vi sono risorse e competenze (di natura tecnica, ingegneristica ecc.) da valorizzare nella logica di un mondo che cambia
- Il settore pubblico deve garantire un "guadagno di salute" all'interno del Sistema integrato (a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori), ma questo non vuol dire sempre un diretto ed esclusivo intervento (specialmente in un contesto ove le risorse della P.A. sono sempre più limitate)
- Il momento di incontro di oggi dovrebbe essere reso "istituzionale" con il coinvolgimento di tutti per un "punto di convergenza" e nel rispetto dei ruoli reciproci, ma il Legislatore dovrebbe correggere le contraddizioni normative che permangono favorendo la definizione di regole condivise.

Spunti emersi dal Dibattito

Sarebbero opportune riflessioni ad hoc sulle attività di verifica sulle apparecchiature a pressione connesse con l'applicazione del DPR 177/2011 (procedure ecc.), problema decisamente di rilievo considerato che, a oggi, nessuno è nelle condizioni di poter dare una risposta puntuale sul tema.